



PREMIO SAINT-VINCENT DI GIORNALISMO

**Venerdì 16 ottobre
Roma – Palazzo del Quirinale, ore 11**

DISCORSO PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA AUGUSTO ROLLANDIN

Signor Presidente della Repubblica,
E' un grande onore rappresentare oggi il Governo regionale della Valle d'Aosta, in occasione del Premio Saint-Vincent di giornalismo, che festeggia un traguardo prestigioso, i suoi 60 anni. I Promotori – la Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Ordine dei Giornalisti, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e il Casino de la Vallée – per l'occasione hanno chiesto alla Presidenza della Repubblica, che dal 1957 ha concesso l'Alto Patronato all'iniziativa, di ricevere i premiati in questo prestigioso contesto. A Lei Presidente un ringraziamento particolare per averci concesso questo grande onore.

Era il 1948 quando veniva creato il riconoscimento dedicato al mondo del giornalismo, per premiare l'impegno, la serietà, l'onestà intellettuale e anche il

coraggio, non solo per la categoria che rappresentavano ma per tutto il Paese.

Il Premio Saint-Vincent fu il primo in Italia dedicato al giornalismo. E sin dalla prima edizione ha seguito l'evoluzione della carta stampata prima e lo sviluppo e la trasformazione del mondo della comunicazione poi. Sessant'anni di pluralismo dell'informazione. Pluralismo che sta alla base della libertà di stampa che è garanzia per una società informata e democratica, nella quale deve sempre prevalere il libero confronto delle idee e della loro espressione, dove devono poter coesistere opinioni e spiriti diversi.

Per l'occasione verranno assegnati due premi speciali a Giulio Andreotti, già direttore di *Azione Fucina*, collaboratore de *Il Popolo* e oggi direttore della rivista *30 Giorni*, e Pietro Ingrao, redattore de *L'Unità*, protagonisti della storia del Paese, a darci l'esempio di come, benché di formazioni e su posizioni diverse, si possa dialogare nel rispetto reciproco e nella massima considerazione delle istituzioni, in un senso comune di rispetto per i principi costituenti della convivenza civile.

Pur su fronti differenti, l'uno, Andreotti, tra i Padri della Costituzione italiana, l'altro, Ingrao, protagonista incessante di tutti i passaggi dell'evoluzione democratica del paese, dall'entrata in vigore della Costituzione, non solo convissero nella dialettica pubblica, ma cooperano nello

stesso tempo alla vitalità e alla saldezza della istituzioni democratiche: Andreotti, cattolico, democristiano, Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ingrao, laico, comunista, Presidente della Camera dei Deputati.

Al Senatore Andreotti e all'Onorevole Ingrao, la giuria ha assegnato all'unanimità il più alto riconoscimento del Premio di Saint-Vincent di giornalismo per il prestigio che hanno aggiunto alla categoria e al decoro della vita repubblicana. A loro quindi il riconoscimento di un premio che festeggia sessant'anni, e che in qualche modo è simbolicamente espressivo del 60° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione.